

# Discriminazioni sul lavoro «C'è ancora tanto da fare»

**BARONE (CENTRO IMPIEGO) «INTERAGIRE CON TUTTI GLI OPERATORI» PRETE (UNIONCAMERE): «INDIETRO IN EUROPA MANCANO I SERVIZI»**



## L'INCONTRO

Nico Casale

Occupazione femminile, parità di genere, discriminazione sul lavoro sono stati i temi al centro dell'incontro «Cpi: cooperiamo per includerti. Il lavoro include, non fa differenze!», ospitato ieri dalla Camera di Commercio di Salerno e promosso dal Centro per l'impiego (Cpi) di Salerno in occasione della Giornata regionale contro le discriminazioni di genere sul lavoro. Ma, ieri, sono stati cinque gli appuntamenti promossi dai Centri per l'impiego della provincia di Salerno.

«È un'iniziativa nata su sollecitazione del nostro dirigente, Maurizio Coppola, in occasione della Giornata contro le discriminazioni di genere sul lavoro, istituita con la legge regionale 17 del 2021», spiega Antonietta Barone, responsabile del Centro per l'impiego di Salerno, ricordando che «noi centri per l'impiego, da sempre, collaboriamo e operiamo sull'ambito dell'offerta, ma è necessario intercettare la domanda». Quello di ieri a Salerno, infatti, è stato un incontro-confronto che ha coinvolto «tutti gli operatori, Confindustria, Camera di Commercio, i Consulenti del lavoro». «Questo confronto è utile per poter instaurare, poi, un percorso dove possiamo interagire», sottolinea la responsabile del Cpi di Salerno, constatando che, «partendo dal problema della discriminazione, che non riguarda solo le donne ma anche giovani, extracomunitari, abbiamo voluto organizzare questo incontro-confronto». Tra i relatori, anche «la professoressa Rocchina Staiano - prosegue Barone - che è un'esperta di incentivazioni e di fondi comunitari perché le aziende hanno

degli incentivi. Non ultimo è stato previsto dalla Finanziaria un incentivo per le aziende che assumono i percettori di reddito di inclusione».

## GLI STRUMENTI

Sono diversi gli strumenti per tutelarsi dalle discriminazioni in ambito lavorativo, a cominciare dal ricorso al giudice. Ma, Staiano, che è docente di diritto previdenziale e assicurativo all'Università di Teramo, rimarca l'importanza di prevenire quelle situazioni attraverso la cultura che «si fa attraverso la formazione e la sensibilizzazione». «Ci sono degli strumenti - rammenta - sia nell'ambito della pubblica amministrazione che delle aziende che puntano alla parità di genere nel mondo del lavoro». Tra questi, la certificazione di parità che, inoltre, «dà punteggio nei bandi del Pnrr. E tutti i bandi di Invitalia, da agosto dello scorso anno, mettono come punteggio premiale proprio di aver avuto la certificazione», conclude Staiano.

Alessandra Puglisi, a capo del Comitato femminile plurale di Confindustria Salerno, rileva che, sulla parità di genere nel mondo del lavoro, «i dati in Campania ci spingono a fare molto meglio di come ci siamo impegnati finora. L'occupazione femminile registrata nel 2023 è del solo 30% contro il 52% della media nazionale». «Questo - evidenza - è un dato, da una parte, preoccupante; dall'altra, ci incentiva a creare un sistema di impegno collegiale, di tutti gli attori del territorio, che possano portare a un cambiamento reale». Il presidente della Camera di Commercio di Salerno, Andrea Prete, ribadisce l'attenzione degli Enti camerali verso il tema della parità di genere. Infatti, «come Sistema camerale - ricorda - siamo enti attuatori di progetti del Pnrr proprio sull'ambito che riguarda sia le competenze sia la certificazione di parità di genere sia gli investimenti dell'imprenditoria femminile». Prete osserva, poi, che «l'occupazione femminile, in percentuale, in Italia, è la più bassa d'Europa. E questo dipende dal fatto che manca una condizione al contorno che aiuti le donne a lavorare e a gestire anche la famiglia. Forse, siamo molto carenti rispetto ad altri Paesi europei sotto questo aspetto, penso ad asili nido e a tutto ciò che è utile per le donne e per le famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA